

# Appello al risparmio per evitare black-out

**LOCARNO** / Riduzione dei consumi e sfruttamento di fonti alternative sono le ricette del Municipio per scongiurare possibili contingentamenti dell'elettricità - Negli ultimi anni si sono fatti importanti investimenti in impianti fotovoltaici, reti di teleriscaldamento ed efficienza energetica degli edifici

## Spartaco De Bernardi

Come fare per scongiurare il rischio di un razionamento o, peggio, di un black-out totale in caso di gravi difficoltà nell'approvvigionamento di energia? La risposta è una sola: ridurre i consumi ed investire nelle fonti alternative. Lo ribadisce il Municipio di Locarno rammentando come da cinque anni la Città si sia dotata di un piano energetico comunale che definisce chiaramente sia gli obiettivi, sia le misure volte alla riduzione dei consumi e alla diversificazione delle fonti di approvvigionamento energetico. In questo ambito sono già stati realizzati diversi impianti fotovoltaici e molti altri saranno installati in futuro, rileva Palazzo Marcacci rispondendo all'interrogazione con la quale Andrea Barzaghini (PLR), Kevin Pidò (Lega/UDC/Indipendenti) e cofirmatari chiedevano se la Città è pronta ad affrontare una crisi energetica. Solo per fare alcuni esempi di investimenti nel fotovoltaico, citiamo i due impianti previsti sul tetto delle scuole dell'infanzia dei Saleggi, quello pensato per le elementari, sempre ai Saleggi, o ancora quello previsto sul tetto delle tribune dello stadio del Lido (vedi CdT di giovedì). In collaborazione con Calore SA, la Città sta inoltre pianificando una nuova centrale termica nel quartiere Rusca-Saleggi alimentata con l'acqua del lago. Per il centro storico si sta invece sviluppando il concetto di una rete energetica (o anatermica) che potrà servire le termopompe di edifici pubblici e privati, destinate a sostituire impianti a gas o a gasolio.

### Si agisce su più fronti

Per quanto attiene poi al risparmio energetico, l'Esecutivo cittadino fa presente come negli ultimi anni il Consiglio comunale ha votato ben tre crediti per la sostituzione dell'illuminazione pubblica, convertendo alla tecnologia LED circa 3.000 punti luce. Ma la politica di risparmio energetico non si limita a questo: negli edifici di proprietà del



Le eventuali misure draconiane per rispondere alla crisi energetica sono decise da Berna.

© CD7/ZOCCHETTI

**Prevista nel quartiere Rusca-Saleggi una centrale termica alimentata con l'acqua del Lago Maggiore**

**Il costante rinnovo della flotta di veicoli contempla anche l'acquisto di vetture a zero emissioni**

Comune sono infatti stati introdotti vari sistemi per ottimizzare i consumi nell'ambito del riscaldamento. Per l'efficientamento della distribuzione del calore negli edifici comunali, ad esempio, si sono introdotte in tutte le sedi scolastiche delle valvole termostatiche che permettono una riduzione del 15-20% dei consumi. Un sistema che si vuol estendere anche ad altri edifici. Non va poi dimenticato il risanamento termico degli stabili e la costruzione di nuovi edifici certificati Minergie. Vi è infine il progressivo rinnovo della flotta dei veicoli in dotazione al Comune, con una forte riduzione dei consumi e l'acquisto di vetture a zero emissioni.

### Incontro con i vertici SES

Nel caso in cui i problemi di approvvigionamento dovessero acuirsi a causa del conflitto in Ucraina o per altre ragioni non è escluso che si dovrà ricorrere al razionamento dell'energia elettrica. «Il piano di disinserzione programmata della rete - spiega a tal proposito il Municipio cittadino - segue le procedure dell'Organizzazione per l'approvvigionamento elettrico in situa-

zioni straordinarie (OSTRAL), ovvero dell'ente di coordinamento e gestione per emergenze legate proprio alla carenza prolungata di energia per rapporto al bisogno nazionale, che opera su mandato del Consiglio federale. OSTRAL coordina le misure con i gestori delle reti di distribuzione locale, nel caso di Locarno la Società elettrica sopracenerina (SES). E proprio con i vertici SES, conferma al CdT il sindaco Alain Scherrer, il Municipio cittadino ha in agenda un incontro per valutare varie questioni tra le quali anche quella relativa al piano di intervento in caso si debba ricorrere ad un razionamento dell'energia elettrica. Secondo quanto previsto attualmente, si legge ancora nella risposta all'interrogazione di Barzaghini e Pidò, «tutto il comprensorio, tranne che per le utenze rilevanti per la sicurezza prevista da OSTRAL (ospedali, polizia, ecc.), verrebbe scollegato in zone uniformi secondo una successione ben definita. La definizione delle zone è forzatamente dipendente dalla struttura della rete e dovrà garantire, per quanto possibile tecnicamente, la parità di trattamento per tutti gli utenti».